

**AFFIDATO IN VIA TEMPORANEA ALLA NAPOLISERVIZI, MA LA SOCIETÀ AMMETTE DI NON FARCELA: COSTI TROPPO ALTI**

## Patrimonio, pasticcio per evitare la proroga

di Pierluigi Frattasi

Slitta il bando per l'affidamento della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Nonostante Palazzo San Giacomo ci stia lavorando da mesi, la gara non sarà pronta per il 15 dicembre, data di scadenza della convenzione con la Romeo Gestioni Spa.

Il Comune si sta attrezzando, allora, per una soluzione tampone: internazionalizzare il servizio, affidandolo alla Napoliservizi, per tutto il tempo necessario a portare a termine il bando.

Sull'ipotesi si sono avute diverse riunioni con la dirigenza della Napoliservizi, chiamata a produrre uno studio di fattibilità. Il primo incontro è avvenuto il 23 ottobre scorso, il secondo il 7 novembre. L'ultimo è di venerdì scorso. Ieri, finalmente, l'assessore Bernardino Tuccillo (*nella foto*) è intervenuto in commissione Patrimonio, presieduta da Vincenzo Varriale (Nèt), per illustrare il lavoro svolto. «Si tratta di una soluzione temporanea – dice Tuccillo –. L'amministrazione ha scartato l'ipotesi di una proroga tecnica all'attuale gestore, che pure è stata valutata in giunta. Si è deciso per l'affidamento in house alla Napoliservizi, in via provvisoria. Per questo chiediamo al gestore Romeo, un atto di generosità nell'affiancarci nei primi mesi di gestione». Adesso l'ultima parola spetta al consiglio comunale, che dovrà votare la delibera proposta dalla giunta. Ed in via Verdi il clima non è dei più favorevoli. La bozza di relazione sull'operazione presentata dalla NapoliServizi il 13 novembre scorso ha sollevato numerose perplessità. La società partecipata, infatti, ammette di non disporre delle risorse per gestire tutte le attività, in particolare la gestione inventario e la gestione amministrativa, per le quali «va previsto un progressivo avvio attraverso l'affiancamento e la formazione da parte di personale specializzato». La soluzione prospettata, allora, è l'uso di «collaborazioni esterne», ossia di consulenze. «Il rischio più grande – tuona Andrea Santoro, capogruppo di Fli in consiglio comunale – è che possa fermarsi l'attività di riscossione dei canoni di locazione, con grande danno per le casse del Comune». Le alternative sarebbero o «una proroga al vecchio gestore» o «l'affidamento temporaneo da parte di Napoliservizi ad azienda specializzata». Per di più, nel documento si prevede addirittura un «periodo di interruzione nella bollettazione dei canoni che sembra inevitabile».

L'intera transizione dovrebbe durare, secondo le prime previsioni, circa 8 mesi, per una spesa di circa 7,7 milioni di euro: 500mila per lo start up, 1,7 milioni per la gestione, 3,5 milioni per il personale e 2 milioni per la gestione del contenzioso. Conclusione: «È inutile lavorare ad una gestione temporanea da parte di NapoliServizi nelle more dell'espletamento della gara. Nella migliore delle ipotesi i tempi del progressivo subentro da parte nostra coprirebbero quasi per intero quelli di espletamento di un'eventuale gara. Per cui investimenti per attrezzature e personale risulterebbero vanificati».

Il consigliere Santoro, sulla vicenda, sollecita un intervento della Corte dei Conti, «per scongiurare una soluzione pasticciata». «Massima attenzione», invoca anche David Lebro (Udc), che richiama l'amministrazione perché «il servizio sia svolto nel pieno rispetto dei principi di efficienza ed efficacia indipendentemente dal fatto che l'ente, che sarà chiamato a gestirlo, sia pubblico o privato».

